

AGENDA DELLE PRIORITÀ

LE PRIORITÀ DI SAVENA
RACCOLTE IN 3 ANNI DI LABORATORI

QUARTIERE
SAVENA



Comune di Bologna
Quartiere Savena

fondazione
innovazione urbana



Immaginare
è Bologna

INTRODUZIONE _

Dai bisogni alle politiche: la chiave di volta della prossimità

Le Agende di Quartiere sono state costruite sulla base dei dati raccolti in tutti i percorsi di ascolto, partecipazione e coprogettazione organizzati dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, primi fra tutti i Laboratori di Quartiere che, dal 2017 a oggi, sono stati il principale strumento di ascolto, confronto, dialogo e indagine dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità cittadine.

Tramite i laboratori è stato possibile incontrare 14.000 persone (7.000 nel 2019, 5.000 nel 2018, 2.040 nel 2017) e coinvolgere 30.932 attraverso il voto digitale dei progetti del Bilancio partecipativo (14.584 nel 2017 e 16.348 nel 2018).

Ai Laboratori di Quartiere si aggiungono oltre 30 percorsi di coinvolgimento che hanno affrontato numerosi temi, dalla mobilità, all'accessibilità, allo spazio pubblico, ma anche la realizzazione di bandi (come Futuro prossimo, Piccoli Teatri di Quartiere, ecc.) e altre attività con i Quartieri e il Comune. L'obiettivo è stato sempre di avvicinare le pratiche amministrative e l'approccio gestionale con i nuovi modelli di attivazione, i bisogni e le capacità dei cittadini.

Tra i percorsi più recenti spiccano ad esempio gli incontri dedicati al Piano Urbanistico Generale, che hanno coinvolto circa 400 persone e raccolto 254 contributi di cittadini e associazioni, o le attività del percorso "Bologna oltre le Barriere", che hanno visto partecipare 220 persone agli incontri digitali, in vista della candidatura della città al Premio europeo Città accessibile.

Ogni Agenda è composta da priorità tematiche, di respiro più ampio e relative a tutto il quartiere, e priorità per aree di prossimità, più specifiche e legate ad aree più ristrette dei diversi quartieri, andando quindi ad approfondire con un maggiore grado di dettaglio le diverse priorità.

L'agenda non vuole essere esaustiva di tutti i temi e di tutti i luoghi di interesse del quartiere ma rappresenta le voci dei cittadini che hanno partecipato ai Laboratori.

L'agenda crea quindi una cornice in grado di connettere i Laboratori di quartiere, i programmi e gli obiettivi dei quartieri e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione comunale.

L'idea è quella di redigere un documento che possa essere il punto di partenza per un aggiornamento continuo e sempre integrabile di nuovi bisogni, priorità e punti di vista.

LE PRIORITÀ TEMATICHE

Diffondere luoghi di aggregazione e offerta di servizi culturali, ricreativi partendo dai centri sociali, sportivi, biblioteche, parrocchie

Il quartiere ha bisogno di più spazi e iniziative dedicate all'aggregazione e alla socialità, soprattutto per quanto riguarda la fascia degli adolescenti e quella compresa tra i 20 e 40 anni. Gli spazi di aggregazione possono svolgere una funzione culturale e di presidio sociale, ma possono anche ospitare percorsi di formazione e contrasto alla dispersione scolastica. Centri sociali, centri sportivi, biblioteche e parrocchie sono infrastrutture civiche già esistenti, che devono aprirsi, cambiare la loro funzione e rispondere ai bisogni di un territorio che cambia demografia e struttura socio-economica. Anche le attività commerciali come i bar o i circoli culturali vengono identificati come possibili luoghi di aggregazione spontanea, presidio sociale e rivitalizzazione del tessuto civico del quartiere. Dagli incontri con i cittadini è emersa l'esigenza di fare sistema e creare una rete di scambio tra le varie associazioni e di valorizzare i luoghi civici e culturali esistenti nel quartiere. Uno strumento in atto è la coprogettazione delle "Case di Quartiere"

Valorizzare gli spazi verdi come luoghi di aggregazione, attivazione sociale e di educazione e formazione della comunità

Anche gli spazi pubblici all'aperto devono essere inclusivi e capaci di facilitare l'aggregazione, la socializzazione, lo scambio intergenerazionale e l'educazione civica e ambientale. Gli spazi verdi - i grandi parchi e giardini - sono la risorsa principale del quartiere; occorre mantenerli curati, renderli maggiormente accessibili e valorizzarli, anche attraverso un rinnovamento degli arredi urbani,

la creazione di orti, aree e iniziative dedicate allo sport ed attività ludiche. Si auspica il recupero degli stabili in disuso presenti all'interno di tali aree affinché possano supportare iniziative di aggregazione, promuovere l'attivazione civica e culturale e la libera espressione. La valorizzazione degli spazi verdi aumenta il senso civico e di appartenenza al quartiere e permette di diffondere comportamenti più rispettosi degli spazi pubblici e dell'ambiente. Gli abitanti giocano un ruolo importante nel prendersi cura di questi spazi favorendo la socializzazione e il senso di appartenenza.

Dare continuità agli spazi verdi del quartiere e valorizzare i sentieri di collina

Gli spazi verdi del quartiere hanno bisogno di continuità. Parchi, giardini e percorsi collinari possono essere vissuti come punti di una rete e di percorsi naturali, da vivere in maniera dinamica e diffusa. Per essere valorizzati come risorse hanno bisogno di essere resi più accessibili grazie anche a un aumento della mobilità dolce e sostenibile, a "percorsi di bellezza" per raggiungerli e attraversarli, che siano in grado di connettere, con piste ciclabili e collegamenti pedonali sicuri, le diverse zone del quartiere, la città e la collina.

Recuperare il patrimonio non utilizzato con servizi, cultura e spazi collaborativi per associazioni e cittadini evitando fenomeni speculativi

Si chiede la rigenerazione di aree e strutture ora degradate, affinché diventino nuove centralità urbane aperte a tutti per socializzare, fare cultura e valorizzare la storia dei luoghi. Questi nuovi poli e centri potranno offrire servizi -di prossimità e non- per un territorio che cambia nella sua composizione demografica (una popolazione sempre più anziana), socio-economica (famiglie con due lavoratori, studenti e precari) e che affronta nuove sfide urbane (come il turismo e i cambiamenti climatici).

Incentivare scambi intergenerazionali, iniziative di cultura partecipata, scuole aperte anche al pomeriggio, spazi di gioco e percorsi di crescita per le comunità

I cittadini guardano alla presenza di numerose persone anziane nel quartiere come una risorsa, proponendo di favorire maggiormente gli scambi intergenerazionali, la trasmissione dei saperi, la conoscenza reciproca e il senso di appartenenza ai luoghi. È necessario dare spazio a tutti e rendere i cittadini protagonisti delle attività culturali del quartiere. Su questa idea si basa la richiesta relativa alla promozione dell'utilizzo condiviso degli spazi pubblici da parte delle associazioni, per agevolare l'interscambio tra le realtà del territorio e l'offerta culturale dal basso. Si immaginano percorsi di formazione innovativi e nuove forme di educazione civica ancorate ai valori dell'antifascismo, antisessismo e antirazzismo e della tutela ambientale. In quest'ottica si ritiene fondamentale che le scuole siano circondate da luoghi educativi per i ragazzi, pertanto si richiede di chiudere le sale scommesse che sono localizzate nei dintorni degli istituti. Il Savena è un quartiere con delle bellezze uniche tutte da scoprire: gli abitanti propongono quindi che vengano realizzati percorsi di trekking urbano, alla scoperta dei luoghi di interesse culturale, storico e naturalistico del quartiere. Le scuole pubbliche devono aprirsi al territorio e stimolare l'incontro, l'aggregazione, il senso di appartenenza, l'interculturalità.

Favorire le relazioni di vicinato e l'inclusione sociale formando cittadini attivi come promotori di questo processo

Emerge il desiderio di attivare progettualità che mirino a promuovere la co-progettazione con le scuole, garantendo un maggiore raccordo tra terzo settore e istituzioni scolastiche, per far conoscere le singole iniziative delle associazioni presenti nel quartiere. È importante formare persone che fungano da "antenne", "agenti territoriali" per segnalare eventuali situazioni di fragilità e sensibilizzare

i cittadini su temi della cura dell'altro. Altra ipotesi progettuale prevede l'attivazione di punti informativi riguardo i servizi e le modalità di accesso ai servizi stessi. Infine, la dimensione di vicinato è ritenuta fondamentale per aumentare la solidarietà tra le persone.

Manutenzione degli spazi fisici, illuminazione e attivazione dei luoghi per aumentare la percezione di sicurezza

La scarsa manutenzione dell'arredo urbano e dei sistemi di illuminazione pubblica e lo spazio pubblico vuoto possono generare una percezione di insicurezza, in special modo nei parchi. In altri casi la sensazione di poca sicurezza può essere causata dalla scarsa vitalità dello spazio pubblico ad una certa ora, in genere dopo le 20, dovuta all'assenza di attività, incluse quelle commerciali (via Reggio Emilia e via Ferrara). Si fa riferimento non solo alle aree particolarmente urbanizzate ma anche ai parchi e giardini pubblici, per i quali sarebbe auspicabile l'apertura di chioschi che frequentemente risultano luoghi di aggregazione e socialità e non solo di mero consumo.

Sostenere il commercio di prossimità e il suo rinnovamento e immaginare nuovi servizi di prossimità per garantire il presidio sociale del territorio

Diverse attività economiche di prossimità, di carattere commerciale, artigianale e di servizio (per es. formativo), dovrebbero essere favorite in quanto strumenti di presidio sociale e di vitalità del tessuto urbano e delle relazioni di vicinato. Attraverso questo tipo di attività si immagina inoltre che i giovani possano trovare nuove forme di impiego e professionalità. Per favorire le attività economiche di prossimità si possono prevedere strumenti di sostegno economico per l'affitto di negozi e spazi, favorendo la riapertura dei negozi in diverse aree del quartiere attualmente chiusi. Piccole attività di

artigianato potrebbero essere sostenute prevedendo aree destinate alla piccola distribuzione e all'innovazione sociale, aperte all'imprenditoria giovanile, anche con attività nuove, creative. In questo senso, anche i mercatini rionali rivestono un ruolo importante per il quartiere.

Migliorare l'integrazione tra i sistemi di mobilità

Emerge la necessità di migliorare il sistema di connessione tra trasporto pubblico e i percorsi pedonali e ciclabili, anche intervenendo con opere di manutenzione che garantiscano l'accessibilità ai percorsi. Viene sottolineata l'esigenza di collegamenti sostenibili tra le varie zone del quartiere, in particolar modo con scuole, centri commerciali, biblioteche, poli di servizio. Si richiede inoltre una migliore accessibilità alle stazioni dei treni Mazzini e San Ruffillo, oggi sottoutilizzate anche per i suddetti motivi. Si segnala la carenza di corse nel trasporto pubblico locale soprattutto in fascia notturna e la necessità di considerare le ripercussioni dovute alle deviazioni previste dai T-Days, così da far beneficiare il territorio in rapporto alle dinamiche del centro. Viene riportata la necessità di dare continuità alle ciclabili esistenti, in particolare verso la zona a est della via Emilia per raggiungere anche la stazione Mazzini e San Lazzaro, con la zona Due Madonne; valutando eventuali problematiche di coesistenza tra piste ciclabili e marciapiedi. Emerge infine la necessità di migliorare la viabilità, soprattutto in alcune zone e arterie in corrispondenza degli assi viari (maggiori e minori) interessati da traffico consistente.

Integrare le aree specializzate della città con il tessuto urbano focalizzandosi su transizione economica e aumento dei posti di lavoro

L'integrazione delle aree di economia specializzata della città con il tessuto urbano e la produzione di posti di lavoro passa per una maggiore attenzione all'ambiente. Tutela ambientale e lavoro devono essere coniugati, in quanto l'ambiente può essere un'importante leva economica. Questo richiede un cambiamento culturale sui modelli di sviluppo, che devono rispettare l'equilibrio ambientale. Secondo i partecipanti, Tecnopolo e Polo dell'aeroporto hanno un trend di crescita e pongono problemi di interscambio. Il tema del trasporto sostenibile, con mezzi non inquinanti, tocca indirettamente il Quartiere Savena che dovrebbe promuovere il collegamento tra centro e periferia in modo sostenibile.

Innovare la gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica evitando l'emarginazione e l'isolamento

Si individua la necessità di introdurre elementi di innovazione nella gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP). Negli ultimi anni il tema dell'edilizia residenziale pubblica è demandato esclusivamente a Regioni e Comuni e manca l'iniziativa statale, pertanto il problema dell'edilizia popolare è visto come un fenomeno strutturale. Il Comune potrebbe disincentivare la dismissione di appartamenti localizzati in contesti di residenza privata, evitando l'accorpamento di abitazioni ERP in rioni isolati (via Abba), introducendo nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi come ad esempio la creazione di "gruppi appartamento" per favorire l'integrazione con l'offerta di alloggi tradizionale.

Migliorare le infrastrutture energetiche e di distribuzione dell'acqua, ridurre i rischi idro-geologici della zona collinare e l'inquinamento e incrementare la quota di raccolta differenziata

Si richiede il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture energetiche e di distribuzione di acqua e energia. In particolare, si propone di attivare delle iniziative di efficientamento energetico partendo dagli edifici di proprietà pubblica. E' necessaria la manutenzione della rete idrica al fine di migliorare la qualità dell'acqua a disposizione nelle case. Si sottolinea anche la necessità di azioni costanti per la riduzione dei rischi idro-geologici della zona collinare. In alcune zone del quartiere sono altresì necessari interventi mirati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico. Sarebbe infine necessario incrementare la quota di raccolta differenziata predisponendo punti di raccolta per rifiuti speciali in luoghi accessibili e sistemi di raccolta a domicilio.

— LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

— LE AREE DI PROSSIMITÀ

FOSSOLO-DUE MADONNE

Le aree Fossolo - Due Madonne sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: piazza Lambrakis, giardino Dino Sarti, giardino Vittime della Uno bianca, giardino Brigata Partigiana Maiella, villaggio Due Madonne e via Malvezza, centro Due Madonne.

Migliorare la viabilità, e le connessioni delle strade e delle ciclabili dell'area

Viale Felsina, viale Lenin, viale Lincoln

I cittadini segnalano la necessità di realizzare interventi di riqualificazione su determinati attraversamenti che risultano pericolosi, migliorare la gestione della viabilità soprattutto sulle strade ad alta percorrenza (come **viale Felsina, viale Lenin, viale Lincoln**).

Sul miglioramento della viabilità dell'area, emerge il ripensamento delle funzioni di alcune vie come **Via Marx**, che, anche nell'ottica di una riqualificazione della Caserma Perotti, potrebbe diventare cerniera connettiva di due parti della zona (via Barbacci e il deposito Tper).

Pista ciclabile Carlo Piazzi e collegamento tra via Malvezza e via Mondolfo

Particolare attenzione viene data alla rete delle piste ciclabili, che andrebbero maggiormente definite, rese più accessibili e aumentate per potenziare il sistema già presente sul territorio. In particolare ci si riferisce alla pista ciclabile **Carlo Piazzi**, che attraversa l'area da est a ovest e presenta alcuni problemi di accessibilità, causati soprattutto dalla grande quantità di rami e fogliame che devono essere rimossi con maggior costanza e tempestività, e al sentiero che collega **via Malvezza** con **via Mondolfo**, proposto come nuovo collegamento ciclo pedolane oggetto di una delle proposte del Bilancio partecipativo 2019.

Valorizzare e rendere accessibili gli spazi verdi come luoghi di aggregazione e attivazione sociale

Giardino Peppino Impastato, Giardino Ivan Pini (adiacente al Nido d'Infanzia Comunale Roselle), Giardino Wladyslaw Anders (vicino alla Scuola dell'Infanzia Raoul Follereau) e Giardino Vittime della Uno Bianca (adiacente all'IC12), e il Giardino Brigata Partigiana Maiella.

Gli abitanti della zona Fossolo 1 segnalano un innalzamento dell'età media e servizi non più in grado di rispondere ai bisogni dei residenti; sono soddisfatti dei luoghi pubblici presenti, il verde è ben tenuto, si riscontra la presenza di scuole e centri di aggregazione tra i quali le parrocchie. Non viene riscontrata alcuna situazione di degrado, ma emerge la necessità di valorizzare quello che già c'è, avviare progetti di manutenzione di attrezzature e arredi presenti nei parchi, al fine di rendere le aree verdi più fruibili e vive per svolgere il ruolo di luoghi di aggregazione e attivazione sociale.

Ad esempio, prevedere aree verdi con libero accesso ai cani, come quella compresa tra il Manfredi-Tanari e la Caserma Stamoto, o ad orti urbani, come l'area di via Tacconi nei pressi della parrocchia.

Il **Parco Peppino Impastato**, insieme all'omonimo orto-giardino, è uno dei luoghi identificativi e conosciuti della zona. Il parco ha un grande potenziale, ma è animato saltuariamente per manifestazioni mentre potrebbe diventare luogo di aggregazione stabile ospitando attività ed eventi. Il parco necessita inoltre di interventi costanti di manutenzione, così come molte altre aree verdi della zona.

Garantire forme e spazi di presidio sociale sostenendo attività commerciali e socio-educative di prossimità e rigenerando l'ex patrimonio industriale e pubblico

Centro commerciale Fossolo 1 ed Ex-centro pasti.

La zona **Fossolo 1** nel 2016 è stata già oggetto di un percorso di ascolto, in particolare sul possibile riutilizzo dello spazio dell'ex Conad (chiuso nel novembre 2015) all'interno del Centro commerciale Fossolo; in passato infatti questo centro era un luogo di aggregazione molto importante che col tempo ha perso di vitalità; Una delle idee per ravvivare la zona di Fossolo 1, è la creazione di nuovi punti di incontro e aggregazione, come un nuovo polo commerciale ed uno spazio nell'ordine del portierato di prossimità. Queste tematiche ed esigenze sono emerse già nel percorso di co-progettazione che all'inizio del 2019 ha interessato l'**Ex centro pasti** di via Populonia, progetto che sarà realizzato grazie ai fondi PON. Tra le priorità individuate dai cittadini, che hanno partecipato al percorso per rendere lo stabile uno spazio pubblico a servizio della comunità, emerge la richiesta di creare uno spazio polifunzionale che risponda alle esigenze di portare da una parte la didattica fuori dalle scuole e dall'altra agevolare l'aggregazione spontanea dei ragazzi in un luogo chiuso, e allo stesso tempo creare un luogo d'incontro per bambini-famiglie.

Piazza Lambrakis, il Villaggio Due Madonne e la Casa Gialla di via Mondolfo

Piazza Lambrakis è il luogo centrale della zona Due Madonne, molto frequentato dagli abitanti che, collaborando con alcune associazioni attive sul territorio, ne hanno riattivato il fermento socio-culturale. La sua specificità comprende le varie realtà commerciali che hanno mantenuto l'impronta dei negozi di vicinato di un tempo e il mosaico di piccole iniziative dedicate all'aggregazione (per esempio la presenza di cassette per il book-crossing nei vari negozi e la messa in condivisione di strumenti, come gli annaffiatori), anche per bambini. Questa caratterizzazione rischia di andare persa a causa di un imminente cambiamento delle destinazioni d'uso degli spazi al piano terra che si affacciano sulla piazza che stanno convertendo la loro funzione commerciale in monocali ad uso residenziale, con il rischio di far spegnere la vitalità della zona, convertendola in 'zona dormitorio'. Per favorire il mantenimento della natura sociale del luogo, è necessario aprire spazi per attività con fini socio-educativi o commerciali di prossimità, riqualificare gli arredi presenti e valorizzare il terrapieno con attività di nuova piantumazione e decoro. Si ritiene inoltre necessario intervenire su quelle aree sottoutilizzate o abbandonate presenti nella zona, come la **Casa Gialla** di via Mondolfo, **Viale Lenin 14/2** (ex casa dei partiti) e **via Due Madonne 4**, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni di aggregazione delle comunità dell'area.

Ex-Caserma Perotti

L'**Ex Caserma Perotti**, di proprietà del Demanio, viene attualmente percepita come un luogo degradato in stato di abbandono. Alcune delle proposte formulate dai cittadini per la sua rigenerazione prevedono l'abbattimento di parte dei muri di recinzione e la creazione di servizi che attualmente non sono presenti in zona (solo a titolo di esempio poliambulatorio, centro polifunzionale, parcheggi, piscina, un polo sportivo o un altro parco), la cui assenza spinge gli abitanti ad andare in altre aree della città, o potrebbe essere un luogo per rispondere a esigenze della città, come la necessità di alloggi per studenti.

La necessità rilevata in sede di laboratorio per quest'area specifica è di riqualificazione e modifica della destinazione d'uso attuale, anche nell'ottica di un collegamento con le nuove progettualità che interesseranno il vicino comparto di Salus Space e di connettere due aree residenziali (residenze di via Barbacci e la zona del deposito tper).

I cittadini sottolineano che con la proposta di progetto attualmente presentata, non porterebbe ad una reale riqualificazione perchè aumenterebbe la pressione che già stressa l'area in termini di traffico e di inquinamento acustico, non verrebbe valorizzato il suo potenziale.

Immaginare servizi rispondenti ai bisogni di un territorio che cambia

Chiesa Parrocchiale Corpus Domini, Cinema il Fossolo, Centro Commerciale Fossolo 2, Casa di Quartiere La Dacia, Nido D'Infanzia Comunale Trottola.

L'**area Fossolo 2** viene ritenuta una zona attiva vista la presenza di diversi spazi aggregativi, ampi spazi verdi, la parrocchia e diverse realtà associative, ma con ancora molte potenzialità inesprese. Sicuramente è da migliorare la rete fra tutte le associazioni, affinché possano dialogare e realizzare progetti insieme.

Salus Space

Dopo la demolizione della vecchia Villa Salus, il progetto **Salus Space**, che ha come obiettivo principale l'inclusione sociale di migranti e rifugiati, per mezzo del percorso di co-progettazione messo in atto, sta creando intorno a sé una comunità ben salda. I valori e le attività che verranno ospitate nella nuova struttura, la rendono una nuova centralità per la zona, evidenziando la necessità di sinergia sempre più forte con le realtà già esistenti sul territorio.

Migliorare la connessione con il torrente Savena e con il Comune di San Lazzaro

Lungo savena Nord

Una connessione da mettere in atto e valorizzare è quella del quartiere con il torrente Savena nella parte alta della zona Due Madonne: si richiede un collegamento tra le due sponde del fiume che può essere messo in atto con una maggior comunicazione tra il lato bolognese e le progettualità di San Lazzaro per generare una fruibilità biunivoca

MAZZINI - PONTEVECCHIO

Creare più luoghi di aggregazione e di socialità, in particolare per i giovani, sfruttando gli spazi già esistenti come le biblioteche, le parrocchie e i parchi

I nuovi progetti su via Lombardia

Tra le progettualità in atto, si segnala l'imminente avvio del progetto vincitore del Bilancio partecipativo 2017 "**Giardino diffuso in via Lombardia**", che ha l'obiettivo di riqualificare un percorso verde attrezzato. Inoltre, l'edificio della **Ex scuola di via Lombardia** è stato oggetto di un percorso di coprogettazione all'interno dei Laboratori di Quartiere 2017, che ne ha confermato un uso pubblico legato ad esperienze culturali e ai progetti di solidarietà, come quella della **Scuola di pace**, centro interculturale capace di rispondere ai mutati bisogni della popolazione del quartiere.

Via Faenza e le sue polarità

La zona Mazzini ospita in quest'area la **sede del Quartiere Savena**, la sede del Teatro degli Angeli e Villa Riccitelli, considerate polarità dai cittadini, anche per la vicinanza con il **Parco Europa Unita**, recentemente riattivato dall'apertura del chiosco estivo e caratterizzato da un campetto da basket molto utilizzato dai ragazzi. Il parco potrebbe essere animato maggiormente, favorendo l'affievolimento del senso di insicurezza che in certe ore del giorno viene percepita da alcuni cittadini. Sull'area insiste anche la **Biblioteca Ginzburg**, frequentata assiduamente dagli studenti universitari per motivi legati allo studio dove si realizzano anche iniziative culturali. La biblioteca è un importante punto di aggregazione ma presenta degli spazi troppo piccoli. Poco lontano è presente la **Parrocchia S. Giovanni Bosco, dotata di un grande oratorio molto attrezzato e frequentato**

dai ragazzi dell'area. Secondo i partecipanti al Laboratorio il campo da basket della parrocchia potrebbe avere maggiori potenzialità per il territorio e i residenti. Si segnalano due problemi principali: la mancanza di spazi di aggregazione per i giovani e la presenza di una sala scommesse vicina alla scuola.

Instabile Portazza, Villa Paradiso

Tutto il Quartiere viene descritto come uno spazio che manca di luoghi di aggregazione e socialità, anche informali, soprattutto per la fascia di età tra i 25 e i 40 anni. Il bisogno di questi spazi è molto sentito. In quartiere tuttavia si affacciano nuovi spazi di socialità molto apprezzati come **Instabile Portazza** e Villa Paradiso. L'immobile in Via Pieve di Cadore sede del progetto Instabile Portazza è uno spazio parzialmente recuperato, in procinto di essere totalmente riqualificato grazie ai fondi PON, che attualmente funge da circolo culturale animato da un mercato tutti i venerdì sera, in una zona puramente residenziale quale è il Villaggio Portazza.

Anche **Villa Paradiso** è uno spazio che ha una prospettiva positiva per la socialità del quartiere, rivolgendosi ad un diverso bacino di utenza, essendo localizzata in via Emilia Levante. Essendo stata inclusa nel bando per le "Case di Quartiere" diventerà un luogo aperto a tutti che probabilmente ospiterà anche le cucine popolari. Nella Villa è presente anche un giardino utilizzato da bambini e famiglie, ed una piccola biblioteca gratuita gestita dall'Associazione Armonie. Il giardino necessita di costante cura e manutenzione e merita di essere riqualificato anche per la vicinanza con la scuola e la sua posizione strategica.

Ridurre l'inquinamento acustico e dell'aria

Via Massa Carrara - via Arno - via Lombardia

La zona circostante agli assi via **Massa Carrara, via Arno, via Lombardia** è considerata un'area molto vivibile grazie ai servizi presenti. Le problematiche della zona sono relative al traffico e all'inquinamento acustico e dell'aria. La grande presenza di servizi di trasporto, in particolare la linea 27 collega il quartiere direttamente con il centro storico, la presenza di molti spazi attrezzati e luoghi di presidio come i negozi aperti in corrispondenza delle vie principali e le aree gioco dei bambini, sono sintomo della alta vivibilità della zona.

Valorizzare i grandi parchi della zona, migliorandone la cura e rigenerando le strutture al loro interno per attivare percorsi di aggregazione e di educazione ambientale

Parco dei Cedri, la Casa Gialla e l'Ex Fienile

Universalmente riconosciuto come una rara occasione di tranquillità e pace in città, il **Parco dei Cedri** vanta una lunga tradizione di innovazione ed inclusione sociale con soggetti socialmente svantaggiati come i portatori di handicap che occupano le due strutture funzionanti nell'area del Parco, un tempo occupate anche da scuole: **la casa gialla** e **la casa rossa**. All'interno del Parco sono inoltre presenti una corte e un **Ex-Fienile** che richiedono interventi di ristrutturazione e riqualificazione e che potrebbero essere uno spazio entro cui proporre attività di ricerca e di educazione ambientale. La qualità estetico funzionale e la ricchezza della biodiversità devono essere i punti di partenza per una maggiore valorizzazione del Parco. Tra gli aspetti da migliorare sono stati indicati il campo da basket, i servizi igienici pubblici e la Casa Gialla dello stesso comparto (attualmente in gestione a CSAPSA).

Il Parco è connesso al resto della zona da strade percorribili in auto e da una pista ciclabile che da qui, attraversando il sottopasso di via Genova, si sviluppa nel quartiere fino ad arrivare al Fossolo. In questo caso si segnala che il sottopasso, utilizzato spesso, subisce continui casi di vandalismo dell'illuminazione ed è percepito come spazio interstiziale poco vissuto e poco sicuro per il passaggio soprattutto delle persone più anziane.

Particolarmente di valore è il rapporto con il Lungosavena, molto ben collegato dal sistema di ciclabili e molto bello da frequentare anche per passeggiate di andata/ritorno verso il Parco dei Cedri.

Migliorare la viabilità, lo stato e le connessioni delle strade e delle ciclabili dell'area

Viale Roma, via degli Ortolani, via Firenze e il rapporto con la Ponticella (Comune di San Lazzaro)

Viale Roma svolge un'importantissima funzione di collegamento all'interno del quartiere. Secondo i partecipanti ai Laboratori, non dispone di molti parcheggi per i residenti e, quando nel fine settimana molte persone si recano nella zona per fruire dei parchi, molte macchine parcheggiano sul ciglio della strada. Si segnala la particolare pericolosità dell'incrocio in prossimità di via Firenze, attraversata ad alta velocità dalle auto, e la mancanza di connessione ciclabile con **via degli Ortolani**. **Via Firenze** rappresenta un importante asse per la zona,

costituendo un collegamento del quartiere in direzione sud, verso **Ponticella**. Quest'ultima località viene percepita come un'area isolata dal resto, prevalentemente residenziale.

La Stazione Mazzini, via Pontevecchio, via Emilia Levante, via Lombardia

La maggior parte dei residenti presenti al tavolo sottolinea come non siano soliti utilizzare la ferrovia per spostamenti interni alla città, principalmente per un motivo di frequenza del servizio, considerando quindi la **Stazione Mazzini** come un elemento simbolico del quartiere, un limite fisico, e non come una potenziale chiave di connessione con il resto della città. Nella zona della stazione inoltre si segnala la presenza di grande traffico e di pericolosità stradale. In particolare si segnala che nella zona di via Pontevecchio, **l'incrocio tra via Emilia Levante e via Po** è spesso bloccato dal traffico alla mattina e al rientro dal lavoro ed è un incrocio molto pericoloso con frequenti incidenti.

Si sottolinea inoltre la necessità di potenziare le connessioni ciclabili tra la zona di **via Lombardia** e il resto del quartiere Savena ed il vicino quartiere Santo Stefano, si segnala la possibilità di potenziare i collegamenti ciclabili nell'area sfruttando l'intervento di prossima realizzazione del "Giardino diffuso in via Lombardia".

Via Arno, via Genova, Viale Vighi

Nella parte nord-ovest, si richiede invece di ampliare la connessione viaria tra i diversi punti della zona, proponendo di aprire nuovi varchi per decongestionare la viabilità su via Arno, per esempio facilitare la connessione tra via Genova e viale Vighi, e di migliorare la fruibilità della connessione ciclabile già presente tra il Parco dei Cedri ed il Comune di San Lazzaro segnalando come distinti il percorso ciclabile e quello pedonale.

Riattivare il commercio di prossimità come forma di presidio sociale

La zona vicino alla stazione Mazzini viene descritta come una zona poco presidata, caratterizzata da molti negozi chiusi e abbandonati, mancanza di bar o attività e un'elevata concentrazione di inquinamento. I cittadini che hanno partecipato ai laboratori ha fatto emergere un'altra zona colpita dalle stesse esigenze: quella del Parco dei Cedri, dove si chiede di garantire attività commerciali di prossimità, la cui assenza porta gli abitanti a spostarsi presso le zone limitrofe o verso il vicino Comune di San Lazzaro.

LUNGOSAVENA - FOSCHERARA

Migliorare la viabilità, aumentare il servizio di trasporto pubblico ed i collegamenti con le aree adiacenti e la stazione

La linea ferroviaria, la stazione di San Ruffillo e il sistema di connessioni

Questa parte di Savena soffre della cesura data dalla ferrovia dal lato Ovest e della frattura naturale dovuta al fiume Savena. Per quanto riguarda la ferrovia, i partecipanti lamentano una generale difficoltà nella fruizione della **stazione di San Ruffillo**, a piedi, in automobile e in autobus. Queste barriere definiscono una difficoltà di connessione e fanno sì che il quartiere sia poco vissuto da visitatori esterni, che quindi non ne conoscono le ricchezze naturali.

I frequentatori del parco Alvaro (via Corelli, via Corticelli, fino al parco dei Cedri), definiscono estremamente difficile raggiungere l'entrata del parco da via Corelli poiché scarseggiano gli attraversamenti pedonali e quindi, spesso, si è costretti ad attraversare senza. Per quanto riguarda le connessioni tramite mezzi pubblici, l'area viene definita "poco servita": la frequenza degli autobus potrebbe essere incrementata e si lamenta la mancanza di una connessione con gli autobus della circolare esterna. Infine, benchè molte vie dell'area risultino 'Zona 30', viene denunciato da parte dei partecipanti un mancato rispetto della segnaletica con conseguente superamento dei limiti di velocità (es in via dei Toschi e via San Ruffillo).

Si segnala una difficile gestione del traffico anche nei pressi della Coop San Ruffillo, dove si chiede di intervenire proponendo un'alternativa all'incrocio per rendere la viabilità più fluida.

A livello di connessioni ciclabili, si segnala come necessario l'incremento di vie ciclo-pedonali anche come strumento di collegamento tra le aree verdi della zona.

Valorizzare il Lungo Savena e le aree verdi del quartiere, connettendole e attrezzandole per offrire servizi e spazi di aggregazione

Il Lungosavena e il sistema di giardini, parchi e aree verdi

La zona è verde, variegata, con la presenza del fiume, di giardini e parchi: ha grandi potenzialità ma potrebbe essere più valorizzata. Il **Lungosavena** è percepito come elemento centrale perché funge da connettore della zona: percorrendolo si giunge alla Ponticella, (potenzialmente) a Castenaso, al Parco dei Gessi.

Questa centralità non è sfruttata a sufficienza, potrebbe ad esempio ospitare eventi estivi, percorsi di mountain bike o attività permanenti in modo da essere maggiormente vissuto dai cittadini. Viene anche segnalata la presenza di alcuni cippi partigiani (uno dei quali proprio di fronte al centro sociale Casa del Gufo), che potrebbero valorizzare l'area anche nel suo significato storico.

Viene individuata, tra le molteplici zone verdi, l'**area adiacente il supermercato Coop di via Savigno**, come spazio in cui organizzare orti urbani per pensionati e anziani. Altro spazio verde che viene riconosciuto come una potenzialità per la zona è il **Parco Acerbi** (tra via Longo e via della Battaglia) in cui si potrebbero organizzare attività come un cinema estivo, vista la mancanza di un cinema nell'area. Inoltre, vengono segnalati come luoghi verdi che favorirebbero l'aggregazione anche il **Giardino di Villa Mazzacorati, il Giardinetto Valentino Facchini, il Giardino Corrado Alvaro**.

Si segnala come intervento opportuno quello volto alla valorizzazione della "**via dei Mulini**" (analogamente alla via della Seta e via della Lana), collegando con percorsi anche CAI la storia legata al Savena e ai mulini presenti nella via che porta verso l'appennino. L'obiettivo è stato preso in considerazione dal Piano Urbanistico Generale all'interno delle strategie urbane, nel rapporto con il territorio extra urbano, è necessario considerarlo anche a livello locale.

Riattivare il commercio di prossimità come forma di presidio sociale

Per quello che riguarda nello specifico Via G. C. Abba e dintorni si evidenziano diverse forme di fragilità (economica, relazionale, educativa), tra cui l'isolamento degli anziani, la dispersione scolastica e problemi di devianza e dipendenza patologica.

Nella zona si concentrano diversi edifici di edilizia residenziale pubblica, alcuni dei quali si presentano in cattivo stato di conservazione; la chiusura progressiva di numerose attività commerciali di vicinato e il generale stato di incuria della via ha creato nel tempo una sensazione di insicurezza che ha reso la zona poco attrattiva. In risposta a questi problemi sono stati attivati numerosi progetti volti alla creazione di luoghi di comunità ed iniziative di socializzazione ed animazione culturale. Si fa riferimento in particolare agli **spazi commerciali di via Abba**, tra il civico 18/A ed il civico 28/D.

Creare più luoghi di aggregazione e di socialità, in particolare per i giovani, sfruttando gli spazi già esistenti come le biblioteche, le parrocchie e i parchi

Il centro sportivo Pertini, la Casa di Quartiere Foscherara e il Distretto di Via Abba, la Casa di Quartiere Casa del Gufo

L'area lamenta una mancanza di spazi di aggregazione tra le persone. Nella zona sono tuttavia presenti luoghi identificati come possibili centri propulsori per l'aggregazione degli abitanti. **La Casa di Quartiere Casa del Gufo**, che viene descritto come un posto non molto attivo, potrebbe essere invece uno spazio propulsore di attività culturali e naturalistiche lungo il **parco Lungosavena**. Anche la **Casa di Quartiere Foscherara** (Via Abba), viene descritto come luogo sottoutilizzato nonostante disponga di spazi che potrebbero essere utilizzati per creare un centro giovanile, una sala studio, in modo tale da supplire alla completa mancanza di spazi destinati allo studio per i giovani (nella zona c'è solo la biblioteca Ginzburg). Altri luoghi identificati come potenziali aggregatori sono il bar Seven di via Albornoz e il **centro sportivo Pertini**, oltre al mercatino del **Villaggio Portazza**.

SAN RUFFILLO - MONTE DONATO

Migliorare la connessione e l'accessibilità delle zone del quartiere limitrofe

Stazione San Ruffillo, piazzetta San Ruffillo e le aree limitrofe

Le connessioni che riguardano la zona della **Stazione San Ruffillo** sono soggette a una scarsa attenzione alla viabilità pedonale.

Su questa zona insiste il progetto **"I love San Ruffillo"**, vincitore del Bilancio partecipativo 2018 che prevede di riqualificare e rivitalizzare la zona che gravita intorno alla **"piazzetta"** di San Ruffillo; facilitare e rendere più accessibile il collegamento tra le due aree del quartiere, divise dalla ferrovia; recuperare e caratterizzare come luogo d'incontro e di aggregazione l'area verde adiacente alle ex-scuole Ferrari.

Migliorare la connessione e l'accessibilità delle aree collinari

Le strade della zona San Ruffillo e Monte Donato

La connessione all'interno dell'area è da migliorare, soprattutto nella zona di **Via Croce di Camaldoli** e **Monte Donato** e nella zona della Stazione. La problematica principale che interessa la prima area citata è che le vie spesso terminano in aree private, limitando l'accesso alla collina, a questo scopo è stata presentata una proposta per il Bilancio Partecipativo 2018 intitolata "La via dei Borghi". Il progetto mirava, oltre che a connettere la città alle bellezze storico-naturalistiche della collina e viceversa, a garantire una maggiore accessibilità pedonale e sicurezza delle vie nell'area di Monte Donato.

Con l'obiettivo di aumentare l'accessibilità della collina, considerando un numero maggiore di varchi di collegamento al sistema collinare, dai laboratori emerge l'area di **via dell'Angelo Custode**.

Si pone inoltre l'accento sull'accesso carrabile al borgo di Monte Donato da via Siepelunga, segnalando la necessità di intervento sui collegamenti per garantire la sicurezza dei percorsi carrabili e di interventi che favoriscano la mobilità dei residenti del borgo.

Recuperare il Patrimonio storico dell'area

Villa Mazzacorati

La maggior parte dei partecipanti ha identificato **Villa Mazzacorati** come un luogo di aggregazione da valorizzare. Essa ospita al proprio interno il teatro del 700, collocato nell'ala sinistra della Villa, unico esempio di teatro privato suburbano esistente nel bolognese, e il Museo del Soldatino M. Massacesi.

Si propone la valorizzazione della Villa per renderla una centralità con una nuova identità: è un edificio che ha bisogno di essere riqualificato, viene proposto di spostare la sua attuale funzione di poliambulatorio in strutture vicine che potrebbero rivelarsi più consone, a favore della sua valorizzazione come luogo del teatro di periferia.

Molino Parisio

I partecipanti ai laboratori segnalano la necessità di valorizzare la storia del **Molino Parisio**, nell'ottica di un racconto e valorizzazione del territorio che può essere un punto di partenza per una nuova via: la Via dei Mulini. Analogamente si segnala la necessità di raccontare la Bologna delle Acque considerando anche quest'area della città come luogo fondamentale per il racconto.

Valorizzare e rendere accessibili e fruibili gli spazi verdi come luoghi di aggregazione e attivazione sociale

Villa Mazzacorati ed il suo parco: luoghi più accessibile per tutti.

La Villa Mazzacorati presenta un piccolo parco (**Giardino Ferruccio Busoni**) poco sfruttato anche a causa di una lieve pendenza e della presenza di barriere architettoniche che non permettono la fruibilità da parte di persone più anziane o delle persone disabili. L'utenza che usufruisce del parco con maggiore frequenza sono i proprietari di cani, ma spesso la loro presenza porta disagio verso gli altri utenti. Si richiedono anche attività di incontro e di socializzazione. Si auspica infine, un miglioramento dell'accessibilità attraverso una riqualificazione dell'ingresso principale e l'aggiunta di ulteriori punti di accesso al parco.

Giardino Ferruccio Busoni, Parco del Paleotto e il Parco Oliviero Olivo

I parchi e i giardini della zona in oggetto sono ulteriori spazi pubblici identificati come potenziali luoghi non solo di fruizione ma anche di interazione sociale. Oltre allo stesso giardino di Villa Mazzacorati (**Giardino Ferruccio Busoni**), si indicano anche il **Parco del Paleotto**, già oggetto di una delle proposte del percorso di BP2018, e il **Parco Oliviero Olivo** come luoghi potenziali per animare il territorio, stimolare l'aggregazione e l'inclusione sociale in chiave interculturale e intergenerazionale.

Tuttavia la scarsa accessibilità, determinata soprattutto dalla scarsa frequenza di corse del trasporto pubblico, e la necessità di lavori di riqualificazione ne limitano fortemente il potenziale.

Nell'ottica di favorire una maggior connessione con la collina, si segnala la necessità di creare un sistema di spazi verdi che metta in collegamento anche le aree pubbliche che circondano Monte Donato.

Via Corelli

Il recente intervento su via Corelli ha scaturito del potenziale anche a livello di aree verdi, che hanno bisogno di essere messe in connessione con il sistema della zona al fine di essere valorizzato. Relativamente al nuovo intervento si segnala la necessità di nuove piantumazioni.